MANIFESTO PITTOGRAFICO

Dichiarazione del Movimento Pittografico

pittografia.it

La Pittografia non è una tecnica.
È una visione.

Questo testo è la dichiarazione identitaria
del Movimento Pittografico.

Noi, Pittografi, proclamiamo la nascita di un nuovo linguaggio visivo.
In un’epoca in cui la fotografia è stata ridotta a specchio passivo del mondo, noi scegliamo la ribellione.

Non siamo fotografi.
Non siamo pittori.

Siamo alchimisti dell’immagine, eredi di Man Ray e del Surrealismo, visionari che fondono luce e gesto, pixel e pigmento, tela e materia.

La Pittografia nasce da un insulto.
Da questa accezione negativa prendiamo la forza del dibattito e della contrapposizione.
Rifiutiamo la marginalizzazione di chi pensa che solo in metropoli o contesti internazionali nascano i grandi movimenti.

Noi, orgogliosamente, veniamo dalle periferie del mondo ed a esso ci rivolgiamo.
Ci hanno chiamati “Pittografi” per deridere la nostra contaminazione.
Abbiamo trasformato quella parola in bandiera.

La Pittografia è filosofia visiva.
Non una tecnica, ma un atto di resistenza.
Una sfida all'omologazione digitale.

È visione soggettiva che plasma l'immagine come materia viva.
È sincretica: si contamina con la poesia, la musica e la letteratura.
È lotta contro la massificazione visiva e invito alla riflessione.

Noi Pittografi rifiutiamo la fotografia come documento.
La trasformiamo in tela, in sogno, in gesto.

Ogni immagine è un atto creativo, non una copia del reale.
Alteriamo, distorciamo, sovrapponiamo, screpoliamo.
Pitturiamo, addensiamo materia e colore sulle nostre opere.

Vogliamo esplorare il confine del visibile
e raccontare l'invisibile.

Il Movimento Pittografico sfida le tradizioni artistiche.
Abbatte i confini tra ciò che è considerato arte tradizionale
e ciò che viene percepito come nuovo media.

La fotografia è il punto di partenza, non la destinazione.
È trasformata attraverso la pittura digitale,
portando con sé una soggettività emotiva.

È realismo trasfigurato.

Attraverso la fusione tra pittura digitale e fotografia,
ricreiamo, reinterpretiamo e rielaboriamo la realtà,
trasfigurandola in una nuova esperienza visiva.

Manipoliamo colore, forme e composizione,
immettendo nuove valenze simboliche, emotive o surreali.

L'artista non è un mero osservatore che registra fedelmente la realtà.
È un creatore che dà vita a nuove visioni.

Rifiutiamo le regole del mercato e della critica.
La bellezza non è standard.

La nostra estetica è libera.
Disturbante quando serve.
Autentica sempre.

La Pittografia è la nostra lingua.
La nostra arma.
La nostra verità soggettiva.

Ogni opera è finestra su un mondo rielaborato
attraverso le lenti dell'immaginazione
e della sensibilità artistica.

Contro i filtri preconfezionati.
Contro il conformismo visivo dei social.

Ogni opera pittografica è un atto di resistenza.
Un grido contro la massificazione dell'immagine.
Una lotta contro una società dei consumi
che svilisce l'uomo.

Non cerchiamo di rassicurare lo spettatore.
Lo destabilizziamo.

Ogni immagine è un invito a vedere l’invisibile.
A interrogarsi su ciò che si sente,
non solo su ciò che si vede.

Non siamo una tendenza.
Siamo un movimento.
Siamo i Pittografi.

Italia · febbraio 2026